



IL CASO

Inter, 30 milioni per prendere Kakà Il Real alza il prezzo

PARIGI L'Inter sarebbe pronta ad offrire 30 milioni di euro al Real Madrid per Kakà, secondo quanto riferito oggi dal quotidiano francese L'Equipe. Tuttavia, il Real avrebbe chiesto 10 milioni in più per un giocatore per il quale ne aveva pagati 65 due anni fa. Secondo l'Equipe la vendita di Kakà potrebbe finanziare la firma di Coentrao, il cui prezzo di partenza è 30 milioni, e una parte del costo di Neymar o Agüero, i due obiettivi principali per rafforzare l'attacco. Meno di due settimane fa, il padre del giocatore aveva incontrato a Milano il vicepresidente del Milan Galliani, il ds Braida, e l'allenatore Allegri.

poi in casa di Signori, ndr). Ho preso degli appunti, volevo capire dove si volesse arrivare, a cosa servisse la mia presenza. Servivo da garante per poter, eventualmente, avvicinare giocatori di serie A. Io gli ho risposto subito che certe cose non le faccio». Signori ha detto di essersi fatto l'idea che si trattava di persone che millantavano contatti e possibilità che non avevano. Per questo, spiega, non ha denunciato il fatto. «Avrei dovuto denunciare un tentativo eventuale e millantato di combine, neppure riuscita, facendo una figura meschina?». Beppegol giura inoltre di non aver scommesso su Inter-Lecce e di aver giocato solo

Promessa d'onore «Non ho mai ricevuto né ho mai dato soldi a quelle persone»

1000 euro su Benevento-Pisa, una delle partite a cui accennarono gli altri indagati. «Se fossi stato sicuro che era una combine secondo voi avrei scommesso solo quella cifra?». E poi una cosa sottolineata più volte: «Non ho mai ricevuto né ho mai dato soldi contanti o in assegni a quelle persone». Alla fine del lungo sfogo l'ex bomber confida: «In questo momento penso di allontanarmi un po' da questo mondo del calcio. Purtroppo deve aver pesato la mia nomea di scommettitore incallito: a me piace giocare solo legalmente, perché dà un'intensità diversa alle partite viste in tv, ma non porto via soldi a nessuno. Se sarò colpevole pagherò, ma se non lo sarò qualcuno mi dovrà restituire questi 15 giorni». ♦



L'esultanza I giocatori della Juve Stabia festeggiano con i tifosi la promozione in Serie B

La festa di Castellammare La Juve Stabia promossa con gli operai Fincantieri

Una giornata di festa a Castellammare di Stabia per la promozione in serie B della Juve Stabia. Gli operai della Fincantieri per un giorno dimenticano le vicende della cassa integrazione che aleggia su 1500 famiglie.

GIUSEPPE PICCIANO
giuseppecicciano@libero.it

La classe operaia in Paradiso. E almeno per un giorno vada al diavolo lo spettro della disoccupazione che aleggia su 1500 famiglie di Castellammare di Stabia da quando la Fincantieri ha prospettato la chiusura dello storico stabilimento navale. Succede anche questo se lo sport riesce a esorcizzare angosce personali e drammi collettivi traendo auspici incoraggianti da un'insperata promozione in Serie B, materializzatasi dopo sessant'anni di attesa. La città si gode l'estasi del riscatto sociale: la squadra di casa è salita in B, i lavoratori dei cantieri vivono un moto d'orgoglio perché «Castellammare è Fincantieri». Ce l'avevano scritto i giocatori della Juve Stabia sulle magliette al posto del cognome in occasione dei play off, mentre sugli spalti gli operai ricambiavano il gesto avvolti nelle bandiere gialloblù. Tra città, squadra e i cantieri la simbiosi è perfetta: sono un tutt'uno di storia e di tradizione. E in momenti come questi l'omaggio a chi sta per perdere il lavoro è quanto meno doveroso. Tra i giocatori, i dirigenti e i tifosi, infatti, c'è chi ha avuto o ha un familiare alla Fincantieri o sa che le vicende della città sono intrecciate a doppio filo con quelle dei centenari cantieri.

Roma città del destino. Partita con gli sfavori del pronostico contro il temibile Atletico, terza squadra capitolina, la Juve Stabia ha scelto la città eterna per compiere l'impresa sportiva

tanto desiderata. E sempre attraverso uno spareggio, le "vespe" stabiesi conquistarono per la prima volta la serie cadetta. Anno di grazia 1951, a Firenze lo Stabia, guidato da Sentimenti IV, superò il Foggia. Si guadagnò così, l'anno successivo, nientemeno la doppia sfida con la Roma, precipitata nel frattempo dalla Serie A.

Il 3 giugno scorso fu il corteo dei 1500 lavoratori della Fincantieri a manifestare davanti a Palazzo Chigi chiedendo il ritiro del piano di ristrutturazione industriale dell'azienda che prevedeva il sacrificio dello stabilimento campano. Missione compiuta: i vertici dell'azienda hanno fatto retromarcia, ma l'alternativa ancora non c'è. E i cancelli potrebbero riaprire, sì, ma non per i tutti gli operai.

FABBRICA IN FESTA

Ieri la sirena dello stabilimento ha suonato lungamente e per più volte per festeggiare il successo dei giocatori gialloblù e per ringraziare di tanta, affettuosa, solidarietà. «Adesso speriamo - osserva Ivano Santaniello, rappresentante Rsu di Fincantieri - che cominci un'altra partita con la rinascita del cantiere. Dopo aver impedito la chiusura dello stabilimento aspettiamo l'arrivo di nuove commesse che possano garantirci un futuro più tranquillo e anni di serenità». Il suo collega Luigi Scarica ricorda il ruolo attivo del club gialloblù: «Ringraziamo il presidente Franco Manniello perché attraverso le partite della Juve Stabia ha saputo dare visibilità nazionale alla vertenza dei lavoratori». Certo, la gioia per quanto immensa si rivelerà effimera, ma se non altro i livori dei popoli padani e i miamsi insopportabili dei rifiuti putrescenti restano immagini lontane. Almeno per un giorno e con la speranza in cuore. ♦

Brevi

MotoGp, Pedrosa salterà anche la gara di Assen

MADRID Dani Pedrosa continua ad allenarsi e a migliorare dopo l'operazione alla clavicola, ma quasi certamente non potrà prendere parte al Gran Premio di Olanda, ad Assen. Lo spagnolo sarà sostituito dal giapponese Hiroshi Aoyama. Il pilota della Honda Repsol continuerà a lavorare sul recupero e dovrebbe tornare nel Gran Premio del Mugello il prossimo 3 luglio: «Ogni giorno noto dei miglioramenti. Voglio fare le cose per bene».

Calcio, Domenech allena i giornalisti di "20 minutes"

PARIGI L'ex ct della Francia Raymond Domenech, licenziato dopo la catastrofica spedizione ai Mondiali in Sudafrica, tenta una nuova sfida: allenare i giornalisti del quotidiano francese "20 Minutes" per il tradizionale trofeo amatoriale dei media transalpini. Nell'edizione dello scorso anno, la squadra del giornale - uno dei quotidiani più letti di Francia, distribuito gratis nella metro - si era piazzata ultima in classifica, con zero vittorie.



Francesca Schiavone

Tennis Wimbledon Schiavone avanti battuta la Dokic

LONDRA Francesca Schiavone approda al secondo turno di Wimbledon. Mentre la pioggia ha costretto a interrompere tutti gli altri incontri, la Leonessa, sesta favorita del "seeding", ha potuto proseguire il suo match sul campo centrale grazie alla chiusura del tetto e ha superato la 28enne Jelena Dokic, numero 59 Wta (ma è stata numero 4 nel 2002), per 6-4, 1-6, 6-3 dopo poco più di due ore di gioco.